Siracusa. Palo dell'illuminazione pericolante allo Sbarcadero: eliminato il pericolo

Rischia di cedere da un momento all’altro. Un palo dell’illuminazione pubblica allo Sbarcadero Santa Lucia si presenta, questa mattina, praticamente in diagonale. Non è escluso che sia stato parzialmente abbattuto da un’auto durante una manovra evidentemente abbastanza “violenta”. Il palo è stato parzialmente divelto dalla base. Motivo di preoccupazione per i passanti e i proprietari dei veicoli parcheggiati a ridosso. Allertati i vigili urbani, una pattuglia ha raggiunto il luogo. Il palo è stato disalimentato, caricato sul carro attrezzi e portato via in attesa di sostituzione.

Siracusa. Appello dell'Asp: "Prima delle ferie, donate il vostro sangue per scongiurare emergenze"

Che in estate cali il numero delle donazioni di sangue è purtroppo un dato di fatto. “L’esigenza è, tuttavia, uguale tutti i mesi dell’anno. Interventi chirurgici, incidenti stradali, patologie croniche, importanti emorragie contano sulla generosità dei donatori”.

A lanciare l’appello è il direttore generale facente funzioni dell’Asp di Siracusa Anselmo Madeddu che stamane ha dato l’esempio recandosi al Centro Trasfusionale dell’ospedale Umberto primo di Siracusa e si è sottoposto al prelievo.
“Prima di andare in ferie o al rientro – è l’appello di Anselmo Madeddu – ricordatevi di compiere questo gesto che è fondamentale per la vita degli altri. Non si può abbassare la guardia, come purtroppo accade nel periodo estivo, e tutti dobbiamo contribuire a rendere autosufficienti i Centri Trasfusionali garantendo la disponibilità di sacche di sangue in tutti i mesi dell’anno. Ringrazio la stampa che ci aiuta a sensibilizzare fortemente i cittadini nei confronti della donazione volontaria e periodica del sangue e dei suoi emocomponenti, i donatori tradizionali, quanti decidono per la prima volta di sottoporsi alla donazione rispondendo al nostro appello, le associazioni impegnate costantemente in un servizio volontario di così grande rilevanza. Ricordiamoci che in ogni momento qualcuno ha bisogno di sangue, non facciamo mancare il nostro aiuto. Donare è semplice, basta rivolgersi con fiducia e tranquillità alle associazioni presenti nel territorio o ai servizi trasfusionali degli ospedali per accertare l’idoneità e fare questo grande gesto di altruismo e solidarietà”.
“Il rispetto della periodicità della terapia trasfusionale per le persone talassemiche e la risposta efficace alle richieste in urgenza sono di prioritaria importanza per le strutture sanitarie, specie durante il periodo estivo” -sottolinea il direttore della Struttura Trasfusionale aziendale Dario Genovese – “abbiamo, in questi ultimi giorni, sollecitato le associazioni dei volontari a potenziare il servizio di chiamata-convocazione dei donatori, in particolar modo quelli di gruppo 0 Rh positivo e negativo ed abbiamo rivolto l’invito ad incrementare le giornate di raccolta nelle Unità di raccolta associative, presenti sul territorio provinciale”.
Circa sessanta donazioni giornaliere sono necessarie per soddisfare il fabbisogno di terapia trasfusionale richiesta all’azienda sanitaria. Nei giorni scorsi, su sollecitazione

delle associazioni dei donatori, il ministro dell’Interno ha rivolto ai prefetti l’invito a promuovere interventi volti a sensibilizzare i giovani verso i temi della solidarietà e del dono e per realizzare progetti finalizzati a coinvolgere il territorio. Per effettuare la donazione, nel caso dei donatori già periodici, o per verificare la idoneità, nel caso si volesse donare per la prima volta, ci si può recare presso le Unità di raccolta ospedaliere di Augusta, Avola, Lentini e Siracusa, o nelle unità di raccolta associative.

Siracusa. Restauro della Chiesa del Cimitero: dalla Regione 73 mila euro al Comune

Circa 73 mila euro per la Chiesa del Cimitero, sottoposta a restauro. Il Dipartimento regionale della Protezione Civile ha proceduto a liquidare al Comune di Siracusa, per i lavori di consolidamento dell’edificio, l’importo complessivo di 73 mila euro relativo al 3° ed ultimo “sal”, stato di avanzamento lavori, nonché per il pagamento degli oneri per la rimozione e lo smaltimento dell’amianto e il rimborso degli oneri di conferimento in discarica. Lo comunica Vincenzo Vinciullo.Il costo totale era di 500 mila euro, fondi provenienti dalla rimodulazione dei fondi della legge 433 per la Ricostruzione post sisma del ’90. La vicenda si conclude a 11 anni dalla concessione del primo finanziamento.

Beni Culturali: Arriva il soprintendente ad interim Rizzuto, Panvini in malattia

Arriva un soprintendente ad interim alla guida della Soprintendenza di Siracusa. Da lunedì sarà Calogero Rizzuto (già ad interim a Siracusa, ndr) a prendere possesso dell'ufficio di piazza Duomo in attesa di nuova nomina dalla Regione. L'attuale soprintendente, Rosalba Panvini, è in malattia. Pare vada verso trasferimento a Catania anche per ragioni di salute.

La decisione sarebbe da collegare a contrasti interni all'ente siracusano, condito da lettere e da ispezioni regionali sollecitate nei mesi scorsi dal deputato pentastellato Stefano Zito. Scontri pesanti con dirigenti e funzionari, alcune fonti parlano addirittura di una "faida interna". Il cui risultato ultimo sarebbe stato la decisione di Palermo di inviare Rizzuto che ben conosce l'ambiente siracusano. Secondo altre fonti, alla base della frettolosa decisione vi sarebbero motivi di salute. Proprio oggi Rosalba Panvini sarebbe stata sottoposta ad un intervento chirurgico.

Non un bel momento per l'importante ufficio, peraltro attraversato da veleni recenti, come nel caso della riqualificazione della ex piazza d'Armi.

L'assessore regionale Sebastiano Tusa prova a mettere ordine. "Si tratta di un normale avvicendamento dei posti apicali delle strutture dell'Assessorato dei Beni culturali. Il Soprintendente Panvini andrà a ricoprire un altro incarico presso altra sede, così come il Dirigente dell'Unità operativa dei Beni archeologici della stessa struttura. E' una decisione collegiale d'intesa con il dirigente generale Sergio

Alessandro, che viene concordata con gli interessati. Inoltre la soprintendente Panvini che attualmente ha un problema di salute, dovendosi allontanare dalla sua sede, ha reso necessaria la nomina di un dirigente ad interim che secondo la normativa deve essere un dirigente di Servizio; in questo senso è stato individuato l'attuale Soprintendente di Ragusa Calogero Rizzuto, funzionario di esperienza che ha già in passato ricoperto cariche di rilievo. Entro il mese di agosto – conclude Tusa – a Siracusa verrà nominato il nuovo Soprintendente dei Beni culturali".

Siracusa. Il cancello è aperto, ex piazza d'Armi per tutti: una visita dopo le polemiche

Apre il cancello del Maniace. La ex piazza d'Armi riqualificata è adesso un vero slargo aperto a tutti e non più solo a chi acquista il biglietto per visitare il castello federiciano. Pochi passi dopo la soglia di quel cancello una volta chiuso, c'è il punto ristoro delle polemiche. Adesso chiunque potrà farsi compiutamente una idea su volumi, superfici, materiali, vista e impatto. Non c'è più spazio per pregiudizi o foto parziali. Tutto contestualizzato, decidono gli occhi di chi vorrà andare a capire, a vedere, a passeggiare in una piazza che prima non c'era.

Siracusa fuori legge nel rilevamento polveri sottili: chi garantisce la salubrità?

Da una parte le buone intenzioni istituzionali, dall'altra le difficoltà di ogni giorno. Per parlare di qualità dell'aria a Siracusa bisogna partire da questa considerazione. Positivo è certamente il tavolo istituito in Prefettura con tema Ambiente, parlando di zona industriale. Da salutare con favore l'orientamento chiaro della nuova giunta comunale che ha debuttato con un atto di indirizzo in materia ambientale. Ma le buone intenzioni si scontrano con falle nel sistema di rilevamento urbano che non possono non lasciare perplessi.
Parlare di qualità dell'aria a Siracusa, ad esempio, senza poter disporre di tutti i dati previsti dalle normative (che prevedono in alcuni casi campionamenti regolari di almeno 5 giorni consecutivi) è davvero difficile. Prendiamo il caso delle pericolose polveri sottili, pm 10 e pm2,5. A scorrere a ritroso i report pubblici sul sito della ex Provincia Regionale, responsabile della rete di centraline di rilevamento, sorprende la quantità di N.D. (dati non disponibili) presenti. Non è che si vogliano nascondere dati, il problema è che le centraline chiedono manutenzione costante, tarature, filtri e quant'altro. E una ex Provincia in dissesto non riesce più a provvedervi. Un anno fa si erano avviate tutte le procedure affinchè, attraverso un progetto di rete regionale, le centraline passassero sotto l'egida di Arpa, l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente. Erano stati svolti i sopralluoghi, fatto l'inventario della strumentazione, discusse le rilocazioni di alcune centraline ed altro ancora. Esistono anche i verbali di quegli incontri.

Ma quasi un anno dopo tutto è rimasto lettera morta.
E Siracusa resta fuori legge come monitoraggio di pm 10 e pm 2,5. Le interruzioni nel rilevamento molto spesso avvengono ogni 3, 4 giorni vanificando il dispositivo nazionale che mette in moto – tramite la Prefettura – tutta una serie di prescrizioni (tra cui il blocco del traffico) ma solo dopo 5 giorni di superamento delle soglie. Su tutti, vale l'esempio della centralina Teracati (zona maggiormente soggetta a traffico e polveri sottili) dove sui 5 giorni previsti per legge non si hanno dati completi. Il che significa anche che non si garantisce il funzionamento al 90% della rilevazione ed anche questo è previsto per legge.
La verità è che a parole la qualità dell'aria interessa a tutti ma alla fine della fiera nessuno ha i soldi per garantirla. Non la ex Provincia fallita, non Arpa che anni addietro aveva anche promesso un rivoluzionario sistema di nasi elettronici mai visto, nonostante conferenza stampa di presentazione in pompa magna. Chi garantisce oggi la qualità dell'aria? Siracusa ha grossi problemi con le pericolossime pm 10 e pm 2,5? Chi certifica che tutto è a norma, senza report qualità dell'aria dal 2016?

Siracusa. Festival del Teatro Greco, oltre 137 mila spettatori per la stagione più lunga

Si conferma la rassegna più partecipata d'Italia. Il Festival del Teatro Greco ha attirato quest'anno oltre 137 mila spettatori, numeri leggermente inferiori rispetto alla

stagione record dell’anno scorso. Un anno importante il 2018 per la Fondazione Inda, con la scelta di allungare la durata della stagione e con sei produzioni e due eventi unici con Andrea Camilleri e Alessandro Baricco e la riproposizione, per la prima volta, di uno spettacolo già allestito nella stagione precedente. In 56 serate- questi i numeri definitivi- sono stati 137.152 gli spettatori. Resta alto il numero degli studenti che hanno assistito agli spettacoli classici con 31 mila ragazzi presenti nei giorni della rassegna. “Ripetere il risultato eccezionale del 2017 era un obiettivo ambizioso ma ci siamo riusciti confermando che le potenzialità dell’attività teatrale dell’INDA sono cresciute. Portare in teatro sei produzioni ha richiesto uno sforzo straordinario reso possibile dalle capacità e dalla dedizione dei dipendenti, delle maestranze, degli artisti, dei collaboratori e di tutti coloro che hanno sostenuto la Fondazione nel conseguimento di risultato – ha dichiarato il consigliere delegato dell’Inda Pier Francesco Pinelli -. L’Inda si sta affermando sempre di più in Italia come un’istituzione culturale leader, con competenze scientifiche organizzative e produttive di altissima qualità. Abbiamo lavorato duramente, siamo soddisfatti della risposta del pubblico e della critica e siamo convinti di avere aperto, anche nel 2018, nuovi percorsi che permetteranno alla Fondazione di crescere ulteriormente nei prossimi anni”.

Siracusa. Bancarotta e truffa, Rita Frontino si

avvale della facoltà di non rispondere

Si è avvalsa della facoltà di non rispondere Rita Frontino, l'imprenditrice siracusana arrestata dalla Guardia di Finanza insieme ad altre tre persone nell'ambito delle operazioni Archia e Fiera del Sud. nessuna risposta alle domande del magistrato durante l'interrogatorio di garanzia. L'accusa, a vario titolo, parla di bancarotta fraudolenta e frode fiscale. Il suo difensore, l'avvocato Mario Fiaccavento, ha preannunciato ricorso al Tribunale del Riesame.
Al momento della notifica dell'ordinanza di custodia cautelare, due giorni fa, la Frontino non era stata trovata in casa. Si è poi costituita in un secondo momento ed è stata accompagnata nel carcere di piazza Lanza, a Catania.
Stessa scelta – facoltà di non rispondere – adottata dagli altri tre arrestati Davide Venezia, Alfredo Sapienza e Rosa Gibilisco. Le difese hanno mosso eccezione di nullità per violazione del diritto alla difesa: l'interrogatorio è stato fissato poche ore dopo le misure cautelari e gli atti relativi sono stati inviati agli avvocati senza il necessario spazio temporale per una giusta informazione sui fatti contestati.

Siracusa. Furto nella canonica della Chiesa di San Paolo, sorpreso e arrestato

17enne

Si introduce nella canonica della Chiesa di San Paolo Apostolo e si impossessa delle monete, per 40 euro in totale. Erano le 2 della scorsa notte quando gli agenti delle Volanti sono intervenuti. Al giovane, un minore di 17 anni, è stato anche sequestrato un grosso coltello da cucina, utilizzato per forzare la porta della canonica e per impossessarsi del denaro, di un bracciale in oro, di un orologio e di un portafoglio da uomo contenente moneta straniera. La refurtiva è stata, successivamente, riconsegnata al legittimo proprietario. Addosso al ragazzino, rinvenuti anche 1, 3 grammi di marijuana. Segnalato, dunque, all'autorità amminsitrativa.

Siracusa. Emergenza incendi, i consiglieri del M5S: "Il Comune faccia rispettare le ordinanze"

"La Sicilia, il sole caldo, il mare, i paesaggi bucolici. La Sicilia che brucia, per il caldo e per il fuoco". I consiglieri comunali Silvia Russoniello, Ivan Rosano e Claudio Nasca affrontano il tema dell'emergenza incendi, che si è riproposto anche quest'anno, nonostante leggi e ordinanze in vigore. "Pericolo invisibile- lo definiscono i consiglieri pentastellati- che distrugge flora e fauna, che depaupera la natura, che consuma infiniti ettari di vegetazione.Le cause naturali che possono scatenare un incendio boschivo sono

estremamente rare. I roghi, quando non dipendono da irresponsabilità o da distrazione, sono quasi tutti dolosi, appiccati con l'intenzione di radere al suolo la vegetazione. In parte si spiegano con la tradizione agropastorale che considera il fuoco un mezzo per procurarsi nuovo pascolo o per rigenerare la fertilità del terreno, sicuramente il dato fattuale più sincero e grave è connesso ad altre note cause. Nel 2017 -proseguono- c'è stato un boom di arresti per crimini contro l'ambiente. Il dato sembra confermarsi per il 2018. Al fenomeno degli incendi dolosi l'Italia è storicamente vulnerabile nonostante negli ultimi anni abbia provato ad aumentare le difese. Fondamentali sono le campagne di sensibilizzazione connesse ad una miglior organizzazione dell'apparato antincendio della Protezione civile, dei Vigili del Fuoco e delle Regioni, i loro interventi celeri e mirati spesso evitano il peggio, ma non bastano". Poi un'ulteriore considerazione. "Gli strumenti principali per frenare la devastazione delle aree protette-ricordano Russoniello, Rosano e Nasca- restano l'applicazione delle leggi, in modo cogente ed imperativo, per evitare la speculazione sulle aree incendiate, attraverso il rafforzamento dei divieti e l'istituzione del catasto regionale delle aree attraversate dal fuoco. Nonostante ciò, il fenomeno degli incendi boschivi resta una terribile piaga per il nostro Paese. Questo è quanto sta accadendo in Sicilia ed in particolare nella provincia Aretusea, vittima di questo crimine. Belvedere, così come altre zone di Siracusa, continuano ad ardere. Solo lo scorso anno un terribile incendio ha devastato il versante sud, quest'anno è toccato pure al versante nord. Nei giorni scorsi un vasto fronte di fuoco ha letteralmente assediato il quartiere siracusano distruggendo un patrimonio vegetale e faunistico non indifferente e causando danni anche ad abitazioni e infrastrutture civili pubbliche e private. Un tempo, quegli stessi ettari di vegetazione oggi andati in fumo, erano vissuti, venivano puliti e curati, in quanto fonte di sostentamento o di svago per le famiglie; adesso sono solo terreni quasi del tutto abbandonati, divenuti ricettacolo di

rifiuti di vario genere, con alberi e arbusti quasi sempre non sfrondati a dovere". Partono, infine, delle chiare sollecitazioni. "A fronte di quanto descritto e come diretta conseguenza dello stesso- concludono i consiglieri del Movimento 5 Stelle- basta un mix fatto da una giornata di grande caldo e forte vento per dare il via alla generazione di incendi, che se non presi in tempo provocano l'annientamento del nostro patrimonio naturalistico, oltre ad attentare alla salute dei cittadini.Tutto brucia, continua a bruciare, in modo irreversibile e immodificabile. Urge intervento serio.Squadre di Vigili del fuoco, Volontari della Protezione Civile, Forze dell'ordine, seppur dotati di limitati mezzi, predispongono quanto in loro dovere per salvaguardare il patrimonio vegetativo e faunistico, per tutelare la salubrità dell'ambiente e la salute dei cittadini, pur tuttavia, lo scenario che viene fuori è quello dell'emergenza mista a incredulità e paura.Ed inoltre, non si può sottacere circa la tragedia che si è consumata in questi giorni nelle campagne siracusane, parecchi poveri cani indifesi, legati ad alberi ed arsi vivi. Vittime annunciate di una situazione preoccupante già conosciuta da cittadini ed istituzioni.Appare doveroso individuare criticità e responsabilità". Il Meetup 5 stelle di Siracusa, al fine di porre fine a questa preoccupante situazione, insiste sui seguenti punti: "L'amministrazione comunale deve far rispettare le ordinanze che obbligano i proprietari dei terreni soggetti al fenomeno del "rogo facile" a potare gli alberi e a procedere alla diserbatura dei terreni di loro proprietà. È di massima urgenza dotare i Vigili del fuoco, le Forze dell'ordine e le Associazioni di volontariato di adeguati mezzi per fronteggiare disastri di tali e gravi portate. È necessario agire alla fonte del problema. Pertanto, si auspica un celere intervento dell'amministrazione comunale di concerto con quella regionale, allo scopo di ridurre ed arginare il gravoso fenomeno degli incendi. Adottare procedure ad hoc così come per legge, al fine di circoscrivere codesto status emergenziale, attraverso l'applicazione di quanto disposto dalla normativa speciale di riferimento, provando ad

attuare politiche volte alla tutela del nostro patrimonio boschivo e faunistico, magari per il tramite della predisposizione di strumenti per riavvicinare i cittadini alla terra, con incentivi e sussidi adeguati, valorizzando quei terreni che potrebbero ridiventare fonte di lavoro e, quindi, di reddito per i tanti disoccupati del territorio”.